

[1918]

«Nulla chiedere e nulla rifiutare», ripeteva fra sé la Barelli, salendo velata di nero, gli scaloni del Vaticano. [...] Erano le 11.30 quando fu introdotta nello studio del pontefice. Signorilmente, Benedetto XV le andò incontro, con un sorriso nel pallido volto asimmetrico: «Dunque lei è qui per essere investita dei sommi poteri?». «No santità sono venuta per dirle che non sono capace, non sono degna, non posso, non posso ...». Ida parlava agitatissima, con il cuore in gola. Il Papa l'invitò a sedere accanto a sé e, pacatamente, prendendo il tono di un direttore spirituale, le domandò: «L'ha voluta lei questa carica?». «No, per carità! Non solo non l'ho voluta, ma non la voglio!». La parola le parve irriverente; corresse: «Non la posso accettare!». Benedetto XV che, come tutti i Papi, era abituato a sentire proteste d'umiltà, d'incapacità, d'indegnità da chi veniva chiamato ad un alto ufficio, sapeva in quale conto tenerle, ma questa della Barelli gli parve tanto sincera che ne rimase scosso. Per calmare la signorina, virò il discorso ad un punto di partenza che doveva interessarla. «Mi dica com'è sorta la Gioventù Femminile a Milano». Ida prima timidamente, poi con forza, raccontò gli inizi, gli sviluppi ripidi, le imprese coraggiose dell'Associazione; parlò del cardinale che l'aveva voluta, dei sacerdoti che l'assistevano ..... Insistè ... per dimostrare al Papa che aveva già tanti impegni così pesanti, da non poterne assumere di nuovi ... Quanto più parlava, tanto più il suo visino si accendeva nell'ombra fluttuante del velo e la sua intelligenza sfavillava dagli occhi, oltre che dai giudizi assennatissimi. La conclusione del Santo Padre fu opposta a quella che Ida si aspettava: «Lei continui il suo lavoro. Invece di andare a fondare la Gioventù Femminile nei paesi della sua diocesi, andrà a fondarla nei capoluoghi diocesani, ecco tutto». «Oh, Santità, è ben diversa la cosa! ... Non ho mai viaggiato sola, non ho mai lasciato la mamma. Non ho mai parlato in pubblico. Come presentarmi ai Vescovi, organizzare la Gioventù Femminile nelle grandi città? No, no, non sono capace, non posso, non posso! Meglio una laureata ..., un'insegnante ... ». «No - la interruppe il Papa -, voglio proprio lei. Non la mando come maestra tra scolare, la mando come sorella tra sorelle». «Impossibile, Santo Padre!» A quel rifiuto deciso, il volto paterno di Benedetto XV s'irrigidì ... Ma le parole del Pontefice non furono amare, bensì accorate e perciò commoventi: «Ma su chi deve contare la Chiesa, se non può contare sui figli suoi?». [...] S'inginocchiò davanti al Papa, piangendo convulsa. Benedetto XV posò lievemente la mano scarna sul suo capo: «Obbedisca, figliuola, Dio l'aiuterà, glielo promettiamo».

(Adattamento da M. STICCO, Una donna fra due secoli, OR, 1983, p.110-112)

**Preghiera finale**

**COLLETTA (del Giovedì dopo le Ceneri)**

Ispira le nostre azioni, o Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento.

Per il nostro Signore Gesù Cristo ...